

IL LISTINO AIM PREFERITO RISPETTO A EXPANDI E MAC

Ipo, Effegi ora pensa di quotarsi a Londra

DI LIVIA ZANCANER

Finanziaria generale (Effegi), società specializzata nei prestiti personali, ha già analizzato tutte le ipotesi di valorizzazione del proprio capitale, tra quotazione sui vari mercati e vendita al private equity, ma non è ancora certa sul pro-

Ma resta in piedi anche l'ipotesi di vendita al private equity

prio futuro. Molto probabilmente, secondo le ultime considerazioni di proprietà e management, l'azienda dovrebbe sbarcare sull'Aim di Londra, soluzione che garantirebbe al gruppo una valutazione più elevata. La quotazione dovrebbe avvenire attraverso un altro aumento di capitale da 10 milioni di euro e la quota di flottante collocata sul mercato sarebbe superiore al 50%.

Corteggiata da due fondi di private equity, uno americano e uno inglese, la società ha già preso

in considerazione il debutto su Expandi e sul Mac, opzioni accantonate per due motivi differenti. La prima è stata scartata perché l'ex Ristretto è considerato un mercato con costi elevati e requisiti troppo stringenti. Differentemente invece il secondo caso: il mercato alternativo dei capitali per ora non prevede l'ingresso di società finanziarie, categoria in cui rientra Effegi. L'Aim, il listino londinese riservato alle piccole e medie imprese, risulta quindi essere la soluzione più idonea, in quanto darebbe all'azienda, oltre a una valorizzazione simile (se non più alta) a quella del private equity, anche il valore aggiunto derivante dalla contendibilità del titolo. L'Aim sarebbe inoltre «un ottimo trampolino di lancio per la

società», ha sottolineato a MF Antonio Clemente, direttore generale del gruppo, che potrebbe

in futuro considerare lo sbarco del business, concentrato su credito al consumo e prestiti personali anche in Inghilterra. Finanziaria generale dovrà schiarirsi le idee entro

i primi di marzo, quando il management incontrerà Zeus capital, lo sponsor che vorrebbe portare la potenziale matricola a Londra.

La società, controllata (dopo l'accorciamento della catena) dalla King David srl, la nuova holding di controllo del gruppo posseduta al 98% da Giulia Miraglia (presidente), punta ad arrivare nel 2007 a 500 tra agenzie e mediatori e ha chiuso il 2006 con poco meno di 3 milioni di euro di commissioni attive, che quest'anno saliranno a 6 milioni. (riproduzione riservata)



Endesa rivede al rialzo le stime per spingere E.On al rilancio

■ Riviste al rialzo le stime sui conti di Endesa. L'obiettivo subliminale (ma neanche tanto), di questa mossa è di spingere la tedesca E.On, di cui il progetto d'opa ha il favore del management della spagnola, a rialzare la sua offerta che attualmente è di 34,50 euro per azione, valorizzando così il gruppo 36,5 miliardi di euro. Ieri il titolo sulla borsa di Madrid ha guadagnato lo 0,52% a 38,58 euro per azione. Endesa ha inoltre annunciato, benché si tratti sempre di una stima, che gli utili netti per l'esercizio 2006 sono attesi a 2,95 miliardi di euro, contro l'obiettivo dei 2,9 miliardi reso noto a giugno. Le previsioni per gli utili netti del 2009 sono state anch'esse riviste al rialzo a 3,075 miliardi di euro (contro i 3 miliardi precedenti), con un'ebitda a 8,5 miliardi (rispetto al precedente consensus di 8,33 miliardi). Per quanto riguarda il piano degli investimenti 2007/2009, per quest'anno Endesa intende spendere 4,24 miliardi dei 12,3 miliardi pianificati per il triennio. L'allocazione geografica dell'intero ammontare sarà ripartita per 6,7 miliardi in Spagna e in Portogallo (3,2 miliardi per l'implementazione e 3,5 miliardi per la manutenzione), 2,9 miliardi in Europa (di cui 2,5 miliardi per l'espansione) e 2,5 miliardi nell'America latina. Grazie a questi investimenti l'utility prevede una crescita del 15% della sua capacità energetica entro il 2009, passando dagli attuali 48,4 gigawatt a 55,5 gw, con uno sforzo particolare per le energie rinnovabili, per cui ci si attende un'implementazione del 79%, da 1,6 gw a 2,9 gw. Il destino dell'utility spagnola si deciderà entro il 2 febbraio. Questo il termine ultimo fissato dalla Consob spagnola per la presentazione delle offerte definitive per Endesa nel mirino della tedesca E.On e della spagnola Gas Natural. E proprio riguardo a quest'operazione, ieri, è arrivata la decisione della Commissione Ue di portare la Spagna davanti alla Corte europea di giustizia. Sotto accusa sono alcune misure che attribuiscono nuovi poteri alla commissione nazionale sull'energia nel campo delle acquisizioni. Poteri attribuiti alla vigilia dell'opa di E.On su Endesa e che per Bruxelles rappresentano «una ingiustificata restrizione alla libera circolazione dei capitali e alla libertà di stabilimento». In particolare, la legge spagnola nel mirino di Bruxelles prevede che ogni acquisizione che superi una partecipazione del 10% sia subordinata all'autorizzazione della Commissione per l'energia. Per l'Ue tali misure possono avere un effetto dissuasivo sul fronte degli investimenti provenienti da altri stati membri dell'Ue.

IN PILLOLE

IL FATTURATO MCDONALD'S SALE DELL'11% A 5,63 MLD

■ McDonald's ha riportato utili netti per il quarto trimestre fiscale pari a 1,24 miliardi di dollari, praticamente il doppio rispetto ai 608,5 milioni di dollari di un anno fa. Il fatturato del colosso del fast food è invece cresciuto dell'11% a 5,63 miliardi di dollari.

CONOCO, +15% A 15,55 MLD GLI UTILI PER L'ESERCIZIO 06

■ ConocoPhillips ha registrato utili in calo del 13% a 3,2 mi-

liardi (1,91 dollari per azione) nel quarto trimestre 2006, risultato che include svalutazioni per 17 centesimi per azione. Nell'intero 2006, gli utili hanno segnato +15% a 15,55 miliardi. Il giro d'affari (+2,4% a 183,7 mld) ha sofferto la ridotta produzione nel giacimento di Prudhoe Bay in Florida.

UNI LAND, +73% A 501 MLN PORTAFOGLIO IMMOBILIARE

■ Il valore del portafoglio di Uni Land è di 501 milioni, con un incremento del 73% rispetto ai valori di fine 2005. L'inc-

remento è dovuto sia all'apprezzamento dei terreni e immobili già in portafoglio sia agli acquisti effettuati nel 2006.

PARMALAT, NON AMMESSA COME PARTE CIVILE

■ Per ora la nuova Parmalat non può costituirsi parte civile nel procedimento riguardante l'aggiotaggio a causa di problemi tecnici legati alla Finanziaria. Parmalat potrà subentrare quando passerà in giudicato l'omologazione per la ammissione alla costituzione di parte civile anche delle persone giuridiche.

GDF, RIVISTE LE STIME AL RIALZO E CDA SU SUEZ 12/3

■ Gaz de France stima di aver chiuso il 2006 con un utile netto superiore a 2,2 miliardi e con un'ebitda sopra i 5 miliardi, in linea con gli obiettivi. Il cda di Gdf si riunirà il 12 marzo per approvare la fusione con Suez che sarà poi presentata all'assemblea straordinaria dei soci il 25 giugno.

EDS, CONTRATTO DA 80,4 MLN CON L'AGENZIA SPAZIALE UE

■ Eds ha firmato un contrat-

to di cinque anni da 80,4 milioni di euro con l'Agenzia europea per lo spazio (European space agency), secondo il quale Eds gestirà l'infrastruttura e i servizi di It dell'agenzia.

CIRIO, ARIETE CHIEDE AL TAR REINTEGRO IN GARA CLR

■ Si è svolta oggi al Tar del Lazio l'udienza di merito relativa al ricorso presentato dalla società Ariete fattoria latte sano contro l'esclusione dalla gara per la privatizzazione della Centrale del latte di Roma decisa dal comune capitolino.